CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Giovedì 29 Giugno 2023

29-GIU-2023
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Enzo d'Errico
Tiratura: N.D. Diffusione: 4324 Lettori: 77000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

PARLA JANNOTTI PECCI

«Il rialzo dei tassi può soffocare il Mezzogiorno»



«Questa continua impennata del costo del denaro sta soffocando le imprese, soprattutto nel Sud».

a pagina 3

L'allarme degli industriali partenopei: i rialzi dei tassi affosseranno il Sud

Jannotti Pecci: «Questa continua impennata del costo del denaro sta soffocando le imprese Soprattutto quelle meridionali Ma sembra che a nessuno interessi»

Lagarde
La presidente della Bce, malgrado la frenata della Federal Reserve, parla di un probabilissimo aumento a luglio. E non è detto sia finita qui

Il post-Covid
Nelle nostre regioni, dopo la crisi da pandemia e da caro energia, la stretta creditizia sta mettendo in ginocchio il sistema produttivo

NAPOLI Al solito Costanzo Jannotti Pecci, presidente di Confindustria Napoli, non le manda a dire. Anche oltreconfine. «La presidente della Bce Christine Lagarde, malgrado la frenata della Federal Reserve, annuncia un probabilissimo aumento dei tassi a luglio e avverte che non è detto sia finita qui. Questa continua impennata del costo del denaro sta soffocando le imprese, ma a parte alcuni esponenti del Governo, non suscita particolari reazioni nelle istituzioni nazionali, politiche e tecniche. Evidentemente non si è compreso che stiamo mettendo a rischio rilevanti settori dell'impresa, manifatturiera e dei servizi». E ancora: «La gestione Lagarde può essere tollerabile in Paesi che non hanno problemi di debito pubblico e spread elevati, come la Germania, mentre ha effetti dannosi per realtà come l'Italia, e in particolare per il Mezzogiorno».

Il numero uno degli imprenditori partenopei va anche oltre. «Nasce il dubbio che le decisioni della Bce siano studiate per mettere in difficoltà il nostro Paese a vantaggio delle economie di altri Paesi nostri competitor, Germania e Francia in primis». Nelle nostre regioni, «dopo la crisi da pandemia e da caro energia, la stretta creditizia sta mettendo in ginocchio il sistema produttivo. Come ha spiegato il vicepresidente di Confindustria Emanuele Orsini, i margini di profitto non sono cresciuti nell'industria italiana, dunque non possono essere ridotti per fare fronte al continuo aumento del denaro. Non è possibile che queste discutibili scelte durino ancora per mesi, è necessario che la Bce cambi rotta, altrimenti sarà recessione, con chiusura di imprese e perdita di posti di lavoro principalmente nel Sud. Se è questo che si vuole, non si capisce che senso abbiano strumenti come il *Next Generation Eu*, nati per ridurre e non per accentuare le diseguaglianze». Jannotti Pecci, poi, ci tiene a precisare: «Ripeto, in molti, troppi, restano silenti, anche al Sud, rispetto a questa situazione. Una delle poche voci a levarsi in maniera forte e chiara è quella del ministro degli Esteri Antonio Tajani». Il vicepremier, per la cronaca, sempre in merito


CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
Autonomia, a rischio la due giorni pd


L'allarme degli industriali partenopei: i rialzi dei tassi affosseranno il Sud

Superficie 66 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277 - L.1679 - T.1679

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Enzo d'Errico
Tiratura: N.D. Diffusione: 4324 Lettori: 77000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

agli annunci di Lagarde ha paventato il «pericolo che le imprese si fermino e rinuncino a investire. E se accade questo — ha spiegato — rischiamo la recessione. Mentre dobbiamo aiutarle nella direzione della crescita». Il rialzo dei tassi della Bce «non è la strada giusta per combattere l'inflazione, che è un'inflazione esogena provocata dal costo dell'energia e delle materie prime — ha commentato ancora in un'intervista a *Qn* —. È giusto, dunque, aumentare il costo del denaro in Usa, è sbagliato farlo in Europa».

«Incubo recessione»

Tornando alle imprese, sull'argomento interviene anche Pasquale Lampugnale, presidente della Piccola industria della Campania e vicepresidente nazionale di Pi Confindustria con delega a Economia, Finanza e Fisco: «Gli ulteriori nuovi rialzi dei tassi d'interesse prospettati a luglio dalla presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde rischiano di rallentare ulteriormente, se non frenare del tutto, la nostra economia con un forte impatto soprattutto per le Pmi su liquidità e investimenti».

Tutto questo, «tra l'altro, proprio in un momento in cui il rilancio degli investimenti è ancora più necessario dopo gli anni durissimi che le Pmi hanno attraversato a causa della pandemia e che ancora stanno attraversando per le conseguenze dei conflitti internazionali». E ancora: «L'aumento dei tassi di interesse in questo momento non favorisce la crescita, anzi: è una scelta inefficace e addirittura dannosa perché il rischio è quello della recessione. Ecco perché siamo molto preoccupati: la presidente della Bce ha affermato che l'impatto complessivo degli incrementi decisi a partire dallo scorso luglio, già pari a 400 punti base, non si è ancora esplicato pienamente. Ulteriori aumenti penalizzerebbero due fondamentali leve di sviluppo del nostro sistema produttivo come investimenti ed export e metterebbero in grandissima difficoltà le imprese».

Poi la chiosa: «Siamo così sicuri — conclude Lampugnale — che questo tipo di politica monetaria con l'innalzamento dei tassi di interesse siano gli unici strumenti per combattere l'inflazione»?

P. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Costanzo Jannotti Pecci guida l'Unione degli industriali di Napoli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277 - L.1679 - T.1679

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Ance Benevento e Cfs / Ieri l'ultima tappa del primo ciclo di incontri, che verrà riproposto

09277 09277

'Teoria e pratica restauro', diventerà strutturale

Si è chiusa la prima edizione del percorso dedicato a "Teoria e Pratica nel Restauro" gemmato dal "Cantiere Scuola" ed orientato a formare maestranze qualificate per il restauro architettonico e a porre le basi sul restauro. L'iniziativa è stata organizzata da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, Arcidiocesi di Benevento, Ance Benevento, Confindustria Benevento, Ordine Architetti e il CFS (Centro Formazione e Sicurezza – ente bilaterale del settore edile) operanti nel territorio della provincia di Benevento. L'ultimo appuntamento presso il centro di Formazione e sicurezza in via Pacifico è stato incentrato sui materiali e sulle tecniche costruttive nell'edilizia storica del restauro.

"Puntiamo a tramutare questo progetto in un appuntamento annuale - ha spiegato Mario Ferraro Presidente di Ance Benevento -. Abbiamo concluso un percorso importante mettendo in campo una iniziativa senza precedenti. Per la prima volta è stato dedicato un intero mese al tema del restauro considerandone varie aspetti e creando un sistema di interrelazioni tra operatori e professionisti del settore. E' un segnale importante per un territorio come il nostro in cui il patrimonio artistico e culturale assume un ruolo significativo. Il Restauro è una tecnica di lavorazione che coinvolge aziende e professionisti e che richiede di essere valorizzata anche attraverso una formazione specifica. Si tratta però di un settore che richiede professionalità specifiche e competenze non sempre riconosciute. Come Ance abbiamo sposato e fortemente creduto nel progetto presentando progetti e prodotti dall'alto tasso tecnologico e innovativo, penso alla riproduzione, sia in versione tattile che nella realtà aumentata, della porta in bronzo del Duomo di Benevento o l'utilizzo di Nanomateriali per la conservazione e protezione del patrimonio Architettonico, sia per le facciate che per gli interni. Per noi non si tratta di una iniziativa spot, bensì di un percorso che ha visto per ora solo la fase di start".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

29-GIU-2023
da pag. 24 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Industriali, sprint sulla cultura «Gemellaggio con "La paranza"»

09277 09277

IL PROGETTO

Antonio Mastella

«L'obiettivo che ci poniamo per i prossimi anni è quello di ottenere dalle competenti istituzioni l'avvio, in un istituto tecnico, di un corso per operatore di restauro architettonico». Lo ha chiarito Amata Verdino, architetto, nell'appuntamento conclusivo di una «cinque giorni» di studio sulla «Teoria e Pratica del restauro», una iniziativa, con tanto di protocollo, concepita ed organizzata con la Sovrintendenza archeologica, l'Arcidiocesi di Benevento; con Ance, Confindustria e ordine degli architetti sempre di Benevento. Partener, infine, anche il Cfs, l'ente provinciale bilaterale di formazione e sicurezza del settore edile. La figura professionale così come individuata da Verdino, oggi, sostanzialmente manca. Una lacuna, che impedisce la piena valorizzazione, riportandolo ai suoi antichi splendori, il patrimonio archeologico e monumentale di cui il Sannio è ricco. Se ha avuto un senso l'impegno in 5 giorni di professionisti, docenti ed esperti, esso sta nella necessità di formare maestranze qualificate, ponendo le basi per un'azione organica, puntuale di recupero del tesoro culturale provinciale. «C'è bisogno – ha sottolineato ancora Verdino – di falegnami, scalpellini, ad esempio, che conoscano il mestiere. Conta però che siano forniti delle giuste competenze in primo luogo storiche e culturali per un lavoro di alta specializzazione e padroni, naturalmente, delle tecniche innovative di cui oggi disponiamo per un lavoro così delicato». Sulla carenza di tali professionalità si è soffermato anche Mario Ferraro, presidente dell'Ance. «Abbiamo un patrimonio straordinario da riguadagnare. Con questo progetto intendiamo aprire gli occhi alle istituzioni tutte; è da considerarsi come una chiamata alle armi. Si pensi alla ricchezza del museo diocesano e a quanto poco sia frequentato rispetto alle testimonianze che possiede anche per quel che concerne, ad esempio, la figura di San Gennaro». E allora? «Ho invitato "La Paranza" (cooperativa di giovani del Rione Sanità impegnati nella valorizzazione del patrimonio culturale del quartiere, ndr) a venire a Benevento per visitare appunto il museo. Con quale scopo? Realizzare un gemellaggio sul Santo in particolare per attrarre turisti qui e capire se si possa attuare una forma di collaborazione anche alla luce degli obiettivi che ci siamo posti oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



29-GIU-2023
da pag. 6 / foglio 1 / 2

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Confindustria, i Costruttori e la Soprintendenza insieme per creare corsi specializzati

Restauro, sarà fiore all'occhiello di Ance

09277 09277

Ferraro: «Iniziativa senza precedenti. Diventerà un appuntamento fisso nel nostro programma annuale»

DI **TITTA FERRETTI BUONO**

BENEVENTO. Con l'appuntamento si è concluso il percorso dedicato a "Teoria e Pratica nel Restauro" gemmato dal "Cantiere Scuola" ed orientato a formare maestranze qualificate per il restauro architettonico e a porre le basi sul restauro.
L'iniziativa è stata organizzata da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, Arcidiocesi di Benevento, ANCE Benevento, Confindustria Benevento, Ordine Architetti e il CFS (Centro Formazione e Sicurezza – ente bilaterale del settore edile) operanti nel territorio della provincia di Benevento.
L'ultimo appuntamento presso il centro di Formazione e sicurezza in via Pacifico Benevento è stato incentrato sui materiali e sulle tecniche costruttive nell'edilizia storica del restauro.
«Puntiamo a tramutare questo progetto in un appuntamento annuale spiega Mario Ferraro Presidente di ANCE Benevento. Abbiamo concluso un percorso importante mettendo in campo una iniziativa senza precedenti. Per la prima volta è stato dedicato un intero mese al tema del restauro considerandone varie aspetti e creando un sistema di interrelazioni tra operatori e professionisti del settore. È un segnale importante per un territorio come il nostro in cui il patrimonio artistico e culturale assume un ruolo significativo. Il Restauro è una tecnica di lavorazione che coinvolge aziende e professionisti e che richiede di essere valorizzata anche attraverso una formazione specifica. Si tratta però di un settore che richiede professionalità specifiche e competenze non sempre riconosciute. Come ANCE abbiamo sposato e fortemente creduto nel progetto presentando progetti e prodotti dall'alto tasso tecnologico e innovativo, penso alla riproduzione, sia in versione tattile che nella realtà aumentata, della porta in bronzo del Duomo di Benevento o l'utilizzo di Nanomateriali per la conservazione e protezione del patrimonio Architettonico, sia per le facciate che per gli interni. Per noi non si tratta di una iniziativa spot, bensì di un percorso che ha visto per ora solo la fase di start».
«Parlare di restauro vuole dire riferirsi ad un'attività pratica, in cui l'esperienza e le competenze di chi opera rappresentano il presupposto fondamentale per la salvaguardia di un bene - spiega Albano della Porta, presidente CFS. È proprio nella consapevolezza di quanto il bagaglio culturale e la corretta qualificazione delle risorse umane rappresentino gli elementi determinanti per il successo e il buon esito di un intervento di restauro, che il ruolo del CFS diventa chiave in questo percorso. Noi dal canto nostro come ente di formazione proveremo ad inserire questo percorso nell'ambito delle attività patrocinate e finanziate dal nostro ente nazionale FORMEDIL, che da sempre è sensibile a questa tematica e con cui abbiamo partecipato quest'anno alla fiera del restauro a Ferrara».
«L'iniziativa "Teoria e Pratica del restauro" - spiega l'architetto Amata Verdino - ha rappresentato una tappa significativa nel dibattito sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, storico ed archeologico anche della nostra città. Ideato come attività di divulgazione del "Progetto Cantiere Scuola" nato dalla interazione tra sei soggetti istituzionali, il progetto ha visto nella fase organizzativa l'appoggio e il coinvolgimento di diverse Istituzioni ed Enti che ne hanno sposato le motivazioni e condiviso l'ideazione. In fase esecutiva, grazie soprattutto alla presenza di relatori qualificati, la manifestazione ha suscitato interesse e registrato un buon afflusso di pubblico. In qualità di curatori ci riteniamo soddisfatti dei risultati ottenuti in queste 5 giornate e riteniamo che il principale punto di forza della manifestazione sia da ricercare nel format che ha voluto indagare e divulgare criteri e modelli di intervento in materia di conservazione e recupero del patrimonio culturale illustrando un percorso che parte da una fase preliminare teorica (progetto) e si conclude con il momento della pratica in cantiere (esecuzione)».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

Rassegna del 29/06/2023

Sole 24 Ore

29/06/2023	*CONFINDUSTRIA*	Bonomi: «Costi enormi per la transizione green europea Serve un piano Industria 5.0» - «Europa senza visione, serve un grande piano Industria 5.0»	*Picchio Nicoletta*	1
29/06/2023	*CONFINDUSTRIA*	Industria alla ricerca di 4 milioni di lavoratori con competenze green	*Sa.D.*	3
29/06/2023	*CONFINDUSTRIA*	Baroni: «Il governo sospenda la tassa sugli extraprofitti dell'energia» - «Il governo sospenda la tassa sugli extraprofitti dell'energia»	*Serafini Laura*	4
29/06/2023	*CONFINDUSTRIA*	Le Pmi resistono ma l'incognita è il costo del debito	*Orlando Luca*	6
29/06/2023	*ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA*	Lavoro somministrato, 138mila occupati a tempo indeterminato	*G.Pog.*	7
29/06/2023	*ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA*	Una guida alle eccellenze per il ponte scuola-lavoro dell'industria meccanica	*Pogliotti Giorgio - Tucci Claudio*	8
29/06/2023	*ECONOMIA E FINANZA*	Inflazione giù al 6,4% In vista rincari per il gas, bollette della luce +0,4% - L'inflazione frena al 6,4%, a giugno variazione nulla	*Maroni Carlo*	9

Stampa

29/06/2023	*ECONOMIA E FINANZA*	Inflazione al 6,4% ma il carrello delle spesa è al 10,7	*S.R.*	11

29-GIU-2023
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Costi enormi per la transizione green europea Serve un piano Industria 5.0»

Nicoletta Picchio —a pag. 6

«Europa senza visione, serve un grande piano Industria 5.0»

Bonomi. La Ue deve agire compatta sulla transizione ambientale
Imprese italiane avanti, ma occorrono ingenti risorse per gli investimenti

Nicoletta Picchio

Mancanza di visione strategica, un assetto Ue inadeguato ad affrontare la sfida di competitività che arriva da Usa e Cina. «La schizofrenia europea è ormai evidente, l'estremismo regolatorio ideologico è alla base di molti provvedimenti Ue, un approccio dogmatico che rischia di provocare uno spaesamento delle imprese e la perdita di attività strategiche del paese». Carlo Bonomi non si tira indietro rispetto alla transizione ambientale, «è un tema ineludibile». Le imprese italiane sono già avanti «ma da sole non saranno in grado di far fronte a questa trasformazione. Solo il Fit for 55 richiederà all'Italia investimenti per 1.100 miliardi e il Pnrr italiano rappresenta solo il 3,7% del fabbisogno di investimenti diretti, cui aggiungere i costi indiretti».

C'è bisogno di risorse pubbliche, «di un grande piano di investimenti per la transizione 5.0, indipendente dalla logica degli aiuti di Stato, che dia risorse direttamente alle imprese a livello Ue: una politica industriale europea che metta al centro le imprese e le competenze e stimoli gli investimenti. Dobbiamo concentrarci su come fare industria 5.0 in Europa», ha sottolineato Bonomi, con un videomessaggio, durante il convegno sulla sostenibilità organizzato da Confindustria Bergamo e Brescia.

L'Europa dovrebbe «agire compatta», ha continuato Bonomi ricordando le misure messe in atto a livello mondiale per sostenere la transizione green. «Stati Uniti e Cina stanno investendo risorse considerevoli e senza precedenti. L'Europa come risponde? L'assetto europeo non sembra essere adeguato ad affrontare le sfide in termini di competitività con questi giganti». L'Europa, è l'analisi del presidente di Confindustria, ha introdotto politiche di divieti, bandi e obiettivi stringenti, non basati sulla neutralità tecnologica e su strategie industriali, che «rischiano unicamente, se non arginate, di indebolire il tessuto industriale. Questa battaglia sulla competitività non possono combatterla i singoli Stati. Invece sta accadendo l'opposto. La mancanza di una visione strategica sta lasciando liberi i grandi paesi Ue, tra tutti Francia e Germania, di agire in maniera autonoma. Le politiche industriali non coordinate e il prevalere di egoismi rischiano di essere una minaccia non solo per l'industria italiana ma per le fondamenta dell'Europa stessa». Occorre un piano europeo, una «cooperazione tra Stati, altrimenti ogni azione è una goccia nel mare: l'Europa è responsabile solo dell'8% delle emissioni climalteranti, la Cina, nel 2021, del 33%, superando la somma di Stati Uniti, Europa, India e Russia». Gli sforzi isolati dell'Europa o dei singoli Stati, ha continuato Bonomi, potrebbero causare delocalizzazioni delle imprese verso parti del mondo con norme ambientali meno rigorose, generando un pericoloso impatto sociale. Una crescita «costante, duratura e sostenibile» può essere realizzata «solo puntando sull'industria che è motore della crescita». Per questa ragione Confindustria, ha detto Bonomi «continuerà a lavorare con convinzione per portare avanti proposte di politica industriale che rendano la transizione green e digitale una grande opportunità per creare benessere diffuso». L'industria italiana, ha aggiunto, ha compiuto notevoli progressi verso la sostenibilità, ottenendo risultati significativi. Siamo all'avanguardia in Europa e nel mondo per l'utilizzo circolare delle risorse e l'ottimizzazione nell'utilizzo materie prime, abbiamo raggiunto importanti risultati nel riciclo e riduzione di emissioni di Co2. Possiamo fare molto per rendere la transizione green una grande opportunità di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Superficie 27 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1675

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259 00259

«Politiche non coordinate ed egoismi rischiano di essere una minaccia per le fondamenta dell'Europa stessa»



Carlo Bonomi. Presidente di Confindustria

ANSA



Videomessaggio. Il presidente di Confindustria intervenuto a un convegno sulla sostenibilità a Bergamo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1675

29-GIU-2023
da pag. 21 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Industria alla ricerca di 4 milioni di lavoratori con competenze green

00259 00259

Sostenibilità

Figure quali il sustainability manager necessarie per la transizione nelle imprese

Transizione verde sempre più al centro delle strategie di business delle imprese. Un cambio di paradigma necessario di cui si è parlato ieri a Bergamo durante l'incontro "Sostenibilità: qual è il suo vero significato oggi? Un dialogo aperto per guidare il cambiamento verso un futuro responsabile", in collaborazione con Confindustria Bergamo e Brescia, aperto dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi, con i numeri uno delle territoriali di Bergamo, Giovanna Ricuperati, e di Brescia, Franco Gussalli Beretta.

Tra i temi messi in evidenza dai relatori c'è stato quello delle competenze. Katia Da Ros vicepresidente di Confindustria per l'Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura, ha ricordato la figura del sustainability manager come elemento chiave per la transizione delle imprese, già al centro di un incontro organizzato a Venezia, parte di un percorso di avvicinamento all'evento nazionale di novembre "L'impresa consapevole - Industria 5.0". «La direzione obbligata è proprio quella: industria 5.0, sostenibile, resiliente, con l'uomo al centro», ha spiegato Da Ros: «È una trasformazione culturale, saranno necessari sforzi ingenti. Il cambiamento avverrà con tecnologie che non abbiamo ancora, con l'obiettivo di produrre valore per stakeholder e ambiente, in un approccio rigenerativo». Un concetto sottolineato anche da Claudia Parzani, vicepresidente del Sole 24 Ore, che ha parlato di «valore condiviso, economico e per la società».

Marco Ravazzolo, direttore delle politiche per l'Ambiente, l'Energia e la Mobilità di Confindustria, ha sintetizzato le priorità: «Industria 5.0, fondo sovrano, competenze». Il contesto è complesso, la sfida per materie strategiche come le terre rare è aperta. L'Italia ha esperienza nell'economia circolare, come dimostrano gli alti tassi di riciclo: «Partiamo da un buon punto. Ma dobbiamo essere più ambiziosi», ha argomentato Katia Da Ros. Soprattutto: «Serviranno competenze per questa transizione». A quantificare il capitale umano è stato Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager e Federmanager: «Nel 2024 avremo bisogno di 4 milioni di lavoratori con competenze green. Ci dobbiamo arrivare. Con la formazione, con programmi precisi per avere figure come quali l'innovation manager o il sustainability manager». Cristina Bombassei, presidente del gruppo tecnico Responsabilità Sociale d'Impresa di Confindustria, ha citato il territorio: «Bergamo ha la capacità di collaborare con l'università per questi profili».

—**Sa. D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esigenze delle aziende emerse nel corso di un incontro promosso dalle Confindustrie di Bergamo e Brescia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1739



29-GIU-2023
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'EMERGENZA

Baroni: «Il governo sospenda la tassa sugli extraprofitti dell'energia»

Laura Serafini —a pag. 8

«Il governo sospenda la tassa sugli extraprofitti dell'energia»

L'appello delle imprese. Baroni (Confindustria): la scadenza per il pagamento è domani ma negli ultimi giorni si sono susseguite le sentenze contrarie dei Tar e c'è un ricorso alla Consulta

DOPPIO REGIME
C'è confusione per la sovrapposizione tra la prima tassa del governo Draghi e la nuova norma della manovra 2023

PREOCCUPAZIONE
Nella situazione che si è venuta a creare si rischia di bloccare la capacità di investimento delle imprese, Pmi in primis

Laura Serafini

«Il governo dovrebbe sospendere i termini per il pagamento della tassa sugli extraprofitti delle imprese del settore dell'energia introdotta con l'ultima legge di bilancio. La scadenza è prevista per domani, ma negli ultimi giorni si sono susseguite sentenze in primo grado dei Tar contro quella disposizione. E l'altro ieri la Corte di giustizia tributaria, partendo dalla prima formulazione dell'imposta nel 2022, ha sollevato la questione di legittimità presso la Corte costituzionale».

L'appello arriva da Giovanni Baroni, presidente della piccola industria di Confindustria, preoccupato per l'impatto sulle imprese della situazione che si è venuta a creare, in particolare le Pmi, rischiando di bloccarne la capacità di investimento. «C'è molta confusione in questo momento e le imprese non sanno se pagare o meno – spiega Baroni -. Nella sostanza si sono sovrapposte due imposte che camminano su percorsi paralleli. Il primo provvedimento del governo Draghi aveva creato un meccanismo di calcolo basato sui saldi Iva tra il 2021 e il 2022, colpendo in particolare i grandi operatori dell'energia elettrica e del petrolio. L'obiettivo era quello di tassare gli extraprofitti ma, come è noto, i saldi Iva hanno ben poco a che fare con i conti economici delle aziende. Il tema è che poi a fine anno, con la legge di bilancio 2023, è stata approvata una nuova norma che introduceva una tassa sugli extraprofitti, per allinearsi con gli orientamenti europei, la quale si è andata a sovrapporre a quella precedente, creando due regimi. Con la nuova norma è stato previsto un "contributo 2023", il quale però va calcolato sui conti del 2022. E questo quando lo scenario del 2023 è ben diverso dal 2022. Lo scorso anno il gas è arrivato a 350 euro a megawattora, mentre nel 2023 il gas è sceso a 34 euro».

L'imposta introdotta dal governo Meloni è calcolata come aliquota del 50% sull'ammontare della quota del reddito complessivo determinato ai fi-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ni dell'imposta sul reddito delle società (Ires) relativo al periodo di imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 che eccede del 10% l'imponibile Ires nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022. «Nella sostanza è un'addizionale sul differenziale dell'Ebt (risultato prima delle imposte) rispetto alla media del margine nei tre anni precedenti. Triennio nel quale, però, ricadevano gli anni della pandemia – sottolinea Baroni -. La modifica è stata fatta per allinearsi alle misure varate dalla Commissione Ue, quando però a livello comunitario l'aliquota era il 30% e non il 50% deciso dall'esecutivo italiano. Nella nuova formulazione la base delle imprese del settore dell'energia che dovevano versare il tributo è stata molto ampliata, escludendo solo le Pmi con meno di 10 dipendenti». Baroni ricorda come moltissime Pmi sono state coinvolte dalla norma. «Anche aziende che operavano nel settore dei carburanti, come i distributori che sono rivenditori. Nel 2020 e nel 2021 avevano avuto un crollo del fatturato per i lockdown, è chiaro che nel 2022 i margini sono inevitabilmente aumentati. Per alcune imprese questa tassa ha rappresentato un salasso: le imposte relative al 2022 ai sensi della precedente norma sono state pagate. E ora, il 30 giugno, scade il termine per pagare il contributo 2023, che si riferisce sempre ai conti 2022. Oltretutto in un momento di tassi crescenti che hanno fatto salire, soprattutto per le Pmi, le rate dei finanziamenti in un momento in cui l'Italia avrebbe bisogno di investimenti da parte delle imprese, soprattutto quelle del settore energetico che sono protagoniste della transizione energetica».

Per il presidente della piccola industria il rischio è che le imprese restino incastrate in questo meccanismo. «Potrebbe ripetersi quanto accaduto per la Robin Hood tax, l'addizionale Ires del 5% che fu dichiarata incostituzionale. In quel caso, però, la Corte stabilì che comunque non dovevano essere previsti rimborsi per chi aveva già pagato perché ci sarebbe stato un danno ai conti pubblici», osserva Baroni.

Negli ultimi giorni molti Tar si sono pronunciati con sentenze di primo grado: tra i ricorsi quelli di Acea produzione, Acea energia, Engie Italia, Esso Italiana, Erg Power, Erg Wind Energy, Iren Energia, Rwe Renewable, Tamoil Italia. Poi c'è stato il ricorso alla Consulta da parte della Corte di giustizia tributaria. «In questo contesto il rischio è che qualcuno paghi, qualcun altro non paghi a fronte di penali del 30 per cento. Chi paga, poi, potrebbe avere anche la beffa, se la Corte costituzionale boccia la tassa e non prevede il rimborso, di aver versato ingiustamente».

Per Baroni è necessario sospendere i termini del versamento «finchè non ci sono stati tutti i pronunciamenti. Se la tassa viene ritenuta legittima in tutte le sedi, l'industria farà il suo dovere e verserà il dovuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPPELLETTI: PMI IN DIFFICOLTÀ PER I COSTI DELL'ENERGIA
«Il governo intervenga con urgenza per ridurre i costi dell'energia e garantire la sopravvivenza delle Pmi italiane. Il ripristino degli oneri di sistema e i prezzi ancora molto elevati stanno mettendo in difficoltà migliaia di piccole attività produttive». L'ha scritto ieri Enrico Cappelletti, deputato del M5S.



Giovanni Baroni.
Presidente della Piccola industria di Confindustria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

29-GIU-2023
da pag. 21 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Le Pmi resistono ma l'incognita è il costo del debito

Il rapporto

Confindustria-Cerved: primi segnali di discesa del Roe, più aziende in perdita

L'analisi su 160mila bilanci evidenzia la risalita del peso degli oneri finanziari

Luca Orlando

In piedi, nonostante tutto, ma con segnali di difficoltà da cogliere per adottare una politica industriale coerente. I dati in arrivo dal mondo delle Pmi, evidenziati nel rapporto regionale Pmi 2023 realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit, presentano un quadro misto. Se infatti l'analisi di 160mila bilanci evidenzia per il 2021 una tenuta di ricavi (+2,4%) e margini (+2,9%), recuperando e superando i livelli del 2019, le ultime indicazioni sono meno incoraggianti. Dati che suggeriscono una possibile inversione di tendenza per effetto di un quadro avverso, tra inflazione, aumento dei tassi, crisi internazionali. Nel 2022 si stima infatti un calo del Roe dello 0,6% (dal 12% all'11,4%) e una crescita degli oneri finanziari, mentre la quota di Pmi in perdita schizza dal 12,2% al 27,9%. Peggioramento della congiuntura che genera impatti anche sulle abitudini di pagamento con i ritardi attesi in rialzo del 4,3% a livello nazionale, il 29,4% delle fatture nel dicembre 2022. Rapporto presentato in un momento complicato, con l'aumento dei tassi (in un anno quasi 4 punti in più) a ripercuotersi sul costo dei finanziamenti alle imprese e, indirettamente, sul credito richiesto e su quello concesso, così come sugli investimenti. A fronte di queste difficoltà - spiegano gli analisti - aumentano anche le sfide per il futuro ed è necessario un disegno di politica economica e industriale coerente e di medio-lungo periodo, che guardi alla riduzione strutturale del cuneo fiscale, alla digitalizzazione, alla transizione green.

«I segnali di rallentamento più significativi - spiega Vito Grassi, vice presidente e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali di Confindustria - sono visibili nelle zone del centro-sud. In questo scenario di progressiva uscita dall'emergenza, e con l'obiettivo di colmare il divario strutturale tra sistemi produttivi, settentrionale e meridionale, è necessario un rilancio dell'azione di policy. Il Pnrr è un'occasione storica a patto che sia attuato con decisione».

«Siamo molto preoccupati dell'andamento dei tassi - aggiunge Emanuele Orsini, vice presidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco - soprattutto alla luce dell'annuncio fatto ieri da Christine Lagarde su un nuovo aumento a luglio. Il credito è divenuto repentinamente molto più caro e questo rende più tesa la situazione finanziaria delle imprese: così viene a mancare un sostegno essenziale per consentire loro di affrontare le sfide della transizione sostenibile e digitale in atto». «Di fronte alle peggiorate condizioni del credito - aggiunge Giovanni Baroni, presidente Piccola Industria e vice presidente di Confindustria - il supporto di cui abbiamo bisogno è finalizzato ad investire nella duplice transizione, green e digitale, e sulle competenze interne all'azienda. Per le Pmi rappresentano condizioni imprescindibili per poter continuare a essere fornitori strategici dei campioni nazionali e internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A preoccupare è la risalita dei tassi mentre occorre investire per la transizione green e quella digitale



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ASSEMBLEA DI ASSOLAVORO

Lavoro somministrato, 138mila occupati a tempo indeterminato

Nei primi 4 mesi del 2023 si è consolidata la componente della somministrazione a tempo indeterminato che continua a registrare tassi di crescita annui superiori al 20%, ed ha raggiunto ad aprile il picco storico con 138mila occupati.

Il dato è emerso ieri nel corso dell'assemblea di Assolavoro (l'intero studio è stato anticipato sul «Sole - 24 ore» di ieri), in cui si è discusso delle dinamiche del mercato del lavoro e del ruolo che le Agenzie private possono svolgere per aiutare a colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che ha superato stabilmente il 40% dei profili ricercati. «Le competenze fanno la differenza e le Agenzie per il lavoro sanno come cercarle e aggiornarle, grazie a un sistema formativo che è un modello in tutta Europa» ha detto Francesco Baroni, presidente di Assolavoro.

Un'altra sfida importante è quella delle politiche attive del lavoro: ci sono 4,9 miliardi complessivamente stanziati tra Pnrr e React Eu, ma è in forte ritardo il potenziamento dei Centri per l'impiego che avrebbero dovuto effettuare 11.600 assunzioni e non hanno ancora una banca dati unitaria.

Il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon si è appellato alle Agenzie per il lavoro, chiedendo «un grande aiuto ad essere subito in prima linea per le persone che possono essere inserite nel mondo del lavoro».

Da agosto ci sono da ricollocare i primi percettori del reddito di cittadinanza "occupabili" ai quali scade il sussidio che quest'anno dura 7 mesi (per cessare dal 2024) e si guarda al know how delle Agenzie private per formarli e migliorarne l'appeal per i datori di lavoro.

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1739



29-GIU-2023
da pag. 6 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Una guida alle eccellenze per il ponte scuola-lavoro dell'industria meccanica

00259 00259

La best practice

L'iniziativa è stata lanciata da Federmeccanica insieme a Pleiadi

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Sapete perché l'Italia è famosa per il caffè? Per le sue macchine che fanno espressi eccellenti realizzate grazie a ingegneri e tecnici specializzati. E sapete perché il nostro Paese è in prima linea al mondo in tema di sorriso bionico? Perché da qualche anno, grazie all'implementazione del settore meccanico e meccatronico, l'additive manufacturing si sta affermando come una tra le più importanti tecnologie italiane nella produzione di protesi dentali. Parliamo dell'industria meccanica, una grande eccellenza, tutta made in Italy, ma ancora poco conosciuta a scuola. Come anche gli sbocchi in questo settore per chi sceglie un percorso tecnologico-scientifico (Stem). Tanto è vero che, come ci racconta il vice presidente di Federmeccanica, Stefano Serra, «il 71% delle imprese fatica a trovare personale qualificato, in particolare con competenze tecnologiche avanzate (22,2%) e tecniche di base (46,1%). Le aziende cercano laureati in ingegneria, in scienze matematiche, fisiche e informatiche. E con la stessa intensità cercano giovani con diplomi professionalizzanti Its in meccanica e meccatronica».

Ecco allora che, per creare un ponte tra scuola e lavoro, Federmeccanica, assieme a Pleiadi, tra le principali realtà italiane di divulgazione scientifica, hanno messo in campo una «Guida alle Eccellenze» rivolta a studenti, genitori, insegnanti delle scuole specie del primo ciclo. La guida, una ventina di pagine gratuite (si può scaricare anche sul sito di Federmeccanica), presentata ieri nel corso del convegno «Stem e il Paese delle Eccellenze», assieme tra gli altri al dg di Federmeccanica, Stefano Franchi, vuole essere un ulteriore contributo dell'industria meccanica per orientare i più piccoli alle materie Stem; e far vedere, con immagini e linguaggi comprensibili a bambine e bambini (si punta molto sulla curiosità), le opportunità di lavoro offerte dalle materie scientifiche, sulla base dell'esigenza del mercato del lavoro di avere profili tecnici e scientifici qualificati.

Tra gli obiettivi c'è anche quello di sfatare un tabù, purtroppo ancora duro a morire, con nove famiglie su dieci che credono che solo all'estero i loro figli potrebbero trovare lavori di eccellenza con una preparazione Stem (il dato è emerso da un sondaggio realizzato da Pleiadi su 1.200 genitori con figli tra i 7 e 12 anni). Ma questo, come noto, non è vero, «è una discrepanza tra il reale e il percepito», ha sottolineato il ceo di Pleiadi, Lucio Biondaro. E nella guida si spiega bene il perché: prendiamo ad esempio la bicicletta più veloce al mondo. Sapete che è stata progettata in Italia? Sì. Come anche l'avvitatore velocissimo utilizzato dai meccanici in Formula1 per il cambio gomme durante il PitStop, le giostre in giro per il mondo nei parchi divertimento, e sono di "casa nostra" anche i trenini turistici e i tondini di ferro che vengono inseriti nelle strutture di cemento armato per evitare crolli di case durante un terremoto. Insomma, produciamo molto di più di un robot! Il nostro Paese infatti è un leader nella progettazione di soluzioni intralogistiche automatizzate. Dal 1992 è stata anticipata l'Industry 4.0: una crescente compenetrazione tra mondo fisico, digitale e biologico. Un perfetto mix tra intelligenza artificiale (IA), robotica, Internet delle Cose (IoT), stampa 3D, ingegneria genetica e computer quantistici. Questi sistemi di automazione sono un'eccellenza italiana e vengono utilizzati in tutto il mondo dai principali produttori di bevande e alimenti.

«Noi stiamo agendo! – ha chiosato Lara Bisin, vicepresidente di Confindustria Vicenza- È il terzo anno che organizziamo Vicenza Making Future, una serie di eventi itineranti in alcuni dei principali centri della provincia, che ha portato ad avvicinarsi alle Stem, tra laboratori e centri estivi dedicati, oltre 12mila persone tra bambini delle elementari e medie, genitori, insegnanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opuscolo di 20 pagine è rivolto a studenti, genitori, insegnanti per orientare allo studio delle Stem

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1675



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL DATO ISTAT DI GIUGNO

Inflazione giù al 6,4% In vista rincari per il gas, bollette della luce +0,4%

Marroni —a pag. 3

L'inflazione frena al 6,4%, a giugno variazione nulla

Il dato Istat. Per la prima volta dal maggio del 2021 il dato congiunturale dei prezzi è stabile
Decelerazione guidata dal rallentamento tendenziale dei beni energetici non regolamentati

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rallenta da +6,0% a +5,6%

Carlo Marroni

Netto calo dei prezzi al consumo in giugno 2023. L'Istat comunica che secondo le stime preliminari, nel mese che si sta per chiudere l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla – i prezzi sono rimasti del tutto fermi, non accadeva dal maggio 2021 - su base mensile e un aumento del 6,4% su base annua, da +7,6% del mese precedente. La decelerazione del tasso di inflazione si deve ancora, in prima battuta osserva l'Istat, al rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (da +20,3% a +8,4%) e, in misura minore, degli alimentari lavorati (da +13,2% a +11,9%) – questa voce va a incidere sull'inflazione di fondo - dei servizi relativi ai trasporti (da +5,6% a +3,8%), degli altri beni (da +5,0% a +4,8%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,7% a +6,5%). Per contro, un sostegno alla dinamica dell'indice generale deriva dai rialzi dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +8,8% a +9,6%).

L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rallenta ulteriormente (da +6,0% a +5,6%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +6,2%, registrato a maggio, a +5,8%). Si attenua – osserva l'Istituto di Statistica - la crescita su base annua dei prezzi dei beni (da +9,3% a +7,6%) e, in misura minore, quella dei servizi (da +4,6% a +4,3%), portando il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni a -3,3 punti percentuali, da -4,7 di maggio. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano in termini tendenziali (da +11,2% a +10,7%), come anche quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,1% a +5,8%). La stabilità sul piano congiunturale dell'indice generale risente delle dinamiche opposte di diverse componenti: da una parte, la crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati, dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (entrambi a +1,0%), degli alimentari lavorati (+0,5%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+0,3%), dall'altra, la diminuzione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-4,5%). L'inflazione acquisita per il 2023 è stabile a +5,6% per l'indice generale, mentre sale a +4,9% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,1% su base mensile e del 6,7% su base annua (in netta frenata da +8,0% di maggio). La decelerazione dei prezzi dei servizi risente principalmente delle dinamiche dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +5,6% a +3,8%; +0,3% rispetto al mese precedente), a causa della frenata dei prezzi del trasporto aereo passeggeri (da +37,9% a +11,4%; nullo il congiunturale), a cui si aggiunge la lieve decelerazione dei prezzi di Altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati (con inversione di tendenza da +0,3% a -0,3%; +0,4% su maggio), di manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (da +5,4% a +5,2%; +0,3% la variazione congiunturale) e del trasporto passeggeri su rotaia (da +3,8% a +2,5%; -0,8% su base mensile).

L'Istat ieri ha diffuso anche i dati sui prezzi alla produzione dell'industria, che maggio 2023 diminuiscono del 2,3% mensile e del 4,3% annuo. Sul mercato interno i prezzi calano del 3,1% rispetto ad aprile e del 6,8% su base annua (da -3,5% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi calano dello 0,5% congiunturale e una crescita tendenziale in rallentamento (+2,8%, da +4,4% di aprile). Sul mercato estero i prezzi rimangono stabili su base mensile (-0,2% area euro, +0,2% area non euro) e registrano un incremento su base annua del 2,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 1

+5,6%

INFLAZIONE ACQUISITA 2023

A giugno, l'inflazione acquisita per il 2023 è stabile a +5,6% per l'indice generale, mentre sale a +4,9% per la componente di fondo. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rallenta ulteriormente (da +6,0% a +5,6%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +6,2%, registrato a maggio, a +5,8%)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

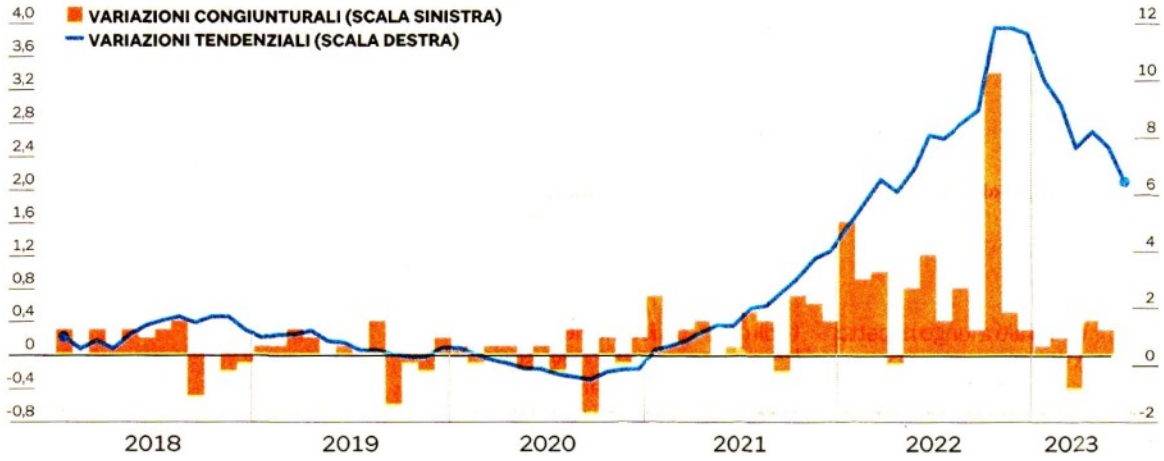
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La frenata dell'inflazione

00259 00259

Indice dei prezzi al consumo nic. GEN 2018 - GIU 2023. *Variaz. % congiunturali e tendenziali (base 2015=100)*



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

LA STAMPA

29-GIU-2023
da pag. 3 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FRENATA A GIUGNO

00259 00259

Inflazione al 6,4% ma il carrello delle spesa è al 10,7

La crescita dei prezzi al consumo in Italia a giugno ha visto un rallentamento su base annua ma gli alimentari restano ancora cari. Secondo le stime preliminari dell'Istat l'inflazione di giugno si è attestata al 6,4%, in rallentamento rispetto al 7,6% di maggio e al di sotto delle previsioni degli analisti (6,8%). Su base mensile l'inflazione è rimasta invariata.

A giugno è rallentato anche il costo del «carrello della spesa», cioè dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona: è passato in termini tendenziali da +11,2% a +10,7 per cento, restando però molto al di sopra del tassi ufficiale d'inflazione. S.R.—

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1623


Bce insofferente verso l'Italia
La premier: i tassi al vertice Ue

Superficie 4 %